

Prot. n. 203/A11
Roma, 10 marzo 2021

Ai Componenti del Consiglio Generale
Ai Segretari Regionali
Ai Segretari Provinciali
Ai Segretari Aziendali
Ai Referenti Aziendali
LORO SEDI

Oggetto: Patto per l'Innovazione del Lavoro pubblico e la Coesione sociale

Carissime/i,

stamane a Palazzo Chigi è stato siglato tra Governo e le Confederazioni CGIL CISL UIL il patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale.

L'accordo costituisce un punto di svolta importante per avviare la ripresa del Paese. Finalmente si esce dallo stereotipo di un decennio nel quale il lavoro pubblico è stato lungamente bistrattato con i tagli di risorse e la svalutazione delle sue tante professionalità e competenze, per essere ritenuto il motore dello sviluppo.

Da una primissima lettura del Patto ricaviamo questa importante considerazione da una serie saliente di punti.

Rinnovi dei contratti e riforma ordinamenti

Il Governo intende avviare a breve le trattative in sede Aran per il rinnovo dei contratti 2019-2021, (le cui risorse, circa 3,75 miliardi di euro sono già stanziati) che sono un investimento politico e sociale che favorisce il rilancio dei consumi e un clima di fiducia e di stabilità con l'impegno a far confluire l'elemento perequativo nella retribuzione fondamentale, cessando così di essere un elemento distinto della retribuzione. Nella Legge di Bilancio 2022 saranno reperite le risorse per l'ordinamento e la classificazione del personale. I nuovi ordinamenti professionali del P.I. dovranno anche valorizzare specifiche professionalità non dirigenziali dotate di competenze e conoscenze specialistiche, nonché in grado di assumere specifiche responsabilità organizzative e professionali.

Il governo si è impegnato ad emanare in tempi brevi gli atti di indirizzo per l'avvio della contrattazione all'Aran.

Contrattazione integrativa

Verrà data maggiore spazio alla contrattazione decentrata, valorizzando la produttività. Il Governo si impegna per rimuovere gli ostacoli che bloccano la contrattazione integrativa, a cominciare dal punto sul quale insistiamo da tempo, cioè il tetto al salario accessorio (art. 23 comma 2 del D.lgs. 75/2017).

Lavoro agile

Con i contratti 2019-2021 si definiranno gli aspetti di tutela sindacale in modalità di lavoro agile, come ad esempio il diritto alla disconnessione, le fasce di contattabilità il diritto alla protezione dei dati personali e il regime dei permessi e delle assenze ed ogni altro istituto attinente il rapporto individuale di lavoro.

Assunzioni e valorizzazione delle competenze

Si procederà a nuove assunzioni di personale definite da un piano delle competenze su cui costruire la programmazione dei fabbisogni e le assunzioni del personale sulla base di una puntuale ricognizione, tenuto conto della revisione dei profili professionali necessari ad accompagnare la transizione verso l'innovazione e la sostenibilità di tutte le attività della Pa.

Si stabilisce il diritto-dovere soggettivo alla formazione specifica, considerata ad ogni effetto come attività lavorativa. Saranno definiti percorsi formativi specifici a tutto il personale con l'obiettivo particolare di migliorare le competenze informatiche e digitali e di specifiche competenze avanzate di carattere professionali.

Relazioni sindacali

Verrà migliorato l'attuale sistema delle relazioni sindacali e della partecipazione, rafforzando il confronto sull'organizzazione del lavoro.

Welfare contrattuale

Si concorda sulla necessità di implementare il welfare contrattuale anche sostenendo la genitorialità con misure che integrino e implementando le prestazioni pubbliche, le forme di previdenza complementare e gli istituti di premialità diretta al miglioramento dei servizi con l'estensione alla Pa delle agevolazioni fiscali già previste per il settore privato.

La Segreteria Nazionale valuta positivamente il Patto odierno e darà tempestiva informazione sugli sviluppi in sede governativa ed Aran dei punti in esso trattati.

Con i migliori saluti

IL SEGRETARIO GENERALE
(Francesco De Simone Sorrentino)

